

biblistica.it • PUBBLICAZIONI

Riflessioni spirituali

N. 47

Prezioso Amico,
sono alla ricerca della Tua attenzione mediante il mio parlare
di Iulia Bianca Otvos

**“Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino,
e di là si divideva in quattro bracci” (Gen 2)**

In accordo allo Zohar il fiume simboleggia l'energia divina la quale si estende nel mondo e riempie i quattro livelli del creato: terra, acqua, aria e fuoco. Questi quattro elementi producono e mantengono i quattro regni vitali: minerale, vegetale, animale ed umano. Il regno umano, ovvero il reame di “coloro che parlano” appare in parallelo con l'elemento fuoco, perché difatti il nostro essere consuma materia e produce calore e luce mentre si innalza al Cielo.

L'espressione maggiore dell'essere dimora appunto nel suo parlare. Il parlare è un dono di Dio, tale dono diventa nobile e santo quando il parlare viene riservato per lo studio, per la preghiera e per la carità.

La Parola ci dice: “Figlio mio, dammi il tuo cuore, e gli occhi tuoi prendano piacere nelle mie vie” (Pr 23:26). Ma cosa significa dare il cuore a Dio? Cosa desidera Dio da noi? Dio desidera il nostro cuore, ovvero le nostre idee e pensieri, giacché la nostra vita dipende da come pensiamo: “Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi” (Pr 4:23). Yeshù in Mt 5:27,28 ci insegna precisamente che prima ancora dei fatti ci sono le intenzioni, i pensieri: “Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore” (nella sua mente, nel suo ragionamento).

La domanda nasce spontanea: come possono arrivare i nostri pensieri a Dio? Ebbene, le Scritture ci insegnano che Dio ha creato il mondo mediante la Parola, ed è sceso mediante la Parola, perciò anche noi allora attraverso lo stesso veicolo possiamo elevare il cuore. Difatti, le idee veicolano fino a Lui mediante le parole. Mediante i profeti Dio ci dice: “Preparatevi delle parole e tornate al Signore”. - Osea 14:2.

Parlare con Dio non significa solamente potersi differenziare dagli altri regni (minerale, vegetale, animale) ma è anche permettere a Lui di conoscerci, di diventare il nostro amico più intimo. Ed il parlare con Dio per eccellenza è mediante la preghiera. La preghiera è anche uno strumento meraviglioso e potente mediante il quale il tutto transita. Dio ha creato il mondo immenso, sistemato e regolato da leggi, diremo noi (biologia, fisica, chimica, matematica), tuttavia la preghiera Dio l'ha creata con una caratteristica specifica di cambiare ed influenzare il tutto, l'intero creato.

La preghiera è prerogativa dell'uomo, essa rende il cuore nobile ed impiega la lingua nel migliore uso. Ed il migliore modo per iniziare e preparare il cuore ad essere elevato è cantando, intonando un tono gioioso, un canto libero. Il messaggio spirituale e musicale consiste nel risuonare della nostra voce.

Da Davide, mediante i Salmi impariamo che la canzone è inseparabile dalla preghiera e che dovremmo dunque cominciare il parlare con lode, riverenza e riconoscenza a Dio.

La preghiera è come una colomba semplice, pura, alle volte ingenua come il profeta Giona il quale non comprese per completo l'opera di Dio, però il suo cuore restò caldo, docile e dolce alla Sua Parola. La preghiera è ricca di speranza, essa dalla terra vola, si libra nei Cieli e tocca l'eccelso.



“Esorto che gli uomini preghino
in ogni luogo”. - 1Tim 2:1

Colomba Bianca

Potente Dio, la Tua destra prodigi fa,
Dio splendente, il Tuo abito è intessuto di gloria e maestà
e la Tua compassione dimora in Yeshù.

Padre Celeste, amorevolezza Tu mi dimostri
e la mia lode dolcemente accogli.

Colomba bianca, stendi le tue robuste ali e vola!
Che il tuo piumaggio soffice e folto trovi nido e rifugio

solamente nelle mani del grande “Io sono”.

Vi è un solo “Io” ed è solamente Dio che può dire “Io”: “Io sono il Signore, il tuo Dio” ma tale “Io” si può scoprire solamente in preghiera in reverenza, timore e rispetto, quando l’essere umano diventa un “lui” o una “lei”. In Esodo 3:14 il nome di Dio rappresenta la missione di liberazione la quale comincia esattamente in preghiera, nella presenza di Dio e nella Sua rivelazione.

Spicca in volo come una freccia,
cavalca il vento e trapassa la temporaneità,
al Dio Eterno il mio canto porta,
tocca il tempo e vibra per l’eternità.

Candido messaggero, non stancarti e non distrarti,
sei l’offerta del mio pianto, dei sospiri, e la voce della mia supplica.

Colomba pura, guarda: il Cielo è aperto, e gli angeli di Dio
che scendono e salgono, e tutti gli uomini che lottano al Suo fianco
benedizione e vittoria perenne ricevono e hanno.

Colomba santa, sete e fame non ne hai,
quando il tuo cuore batte forte dimentichi bisogni e necessità¹.

Oh colomba mia, prima dell’aurora ti riempi di amore e verità,
eccellente volatore assapori le altezze e le profondità².

Lo Spirito dello “Io Sono” in te si accende e mi illumina³,
l’esuberante fiamma spinge e guida, mi è campagna
e la Sua Parola sulla giusta via brilla ai miei piedi come lampada.

Colomba eletta, sei a momenti giunta, sotto la Sua ombra
contempla e posa, sei al sicuro sulla roccia: pietra angolare Yeshùà,
Egli riparo offre anche in tempi di difficoltà.

Fragile nēfesh⁴ denudati e danza!
Nella Sua presenza vi è eccelsa gioia,
vi è incontro, lo shofar⁵ sul monte Zion suona,
dal tempio sacro un fumo aromatico⁶ evoca la storia e la realtà:
“Padre nostro”⁷

Quando un frammento del nostro cuore si solleva, allora una pioggia di parole si riversano e lacrime di gioia inondano i nostri occhi.

Altissimo Adonai, nei cieli Tu risiedi, Santo, Santo, Santo,

¹ La preghiera supera i bisogni; chiedere e limitarsi a presentare le umane necessità non è ancora preghiera, la preghiera desidera volare in alto e sfiorare l’impossibilità.

² La incomprensibile e stupefacente complessità di Dio, gli enigmi della vita, gli alti ed i bassi della quotidianità, le digiune domande, il salire del sole ed il suo calare con l’arrivo della maestosa luna sull’intera umanità: cattivi e buoni ...

³ Dio ci ispira, ci dà forza e vitalità, Egli ci parla mediante i nostri pensieri in preghiera, tocca il cuore e ci comunica la Sua volontà.

⁴ L’essere umano nel suo complesso.

⁵ Strumento musicale, segnale per disegnare un tempo nuovo e diverso (regno divino).

⁶ L’offerta meravigliosa di Yeshùà, che con amore offrì se stesso affinché noi avessimo benedetta vita eterna.

⁷ Luca 11, Matteo 6 - Yeshùà ci insegna, ci incoraggia a pregare e chiamare Dio: Padre.

il Tuo Regno venga e sia fatta la Tua volontà,
l'oggi confabula del necessario pane⁸, del candido perdono e della libertà.

Instancabile preghiera, volteggi ancora?
Colomba devota, sei coraggiosa, forte e sai sperare in Yeshù.

Alleluia, Dio regna!
Benedetto, onorato e glorificato,
Sia "l'Io" Echad⁹ in Olam¹⁰.

Mediante la preghiera attingiamo la Sua attenzione ed esploriamo allora i segreti del nostro spirito, e splendori che attendevano un appello per essere rivelati. Allo stesso tempo il cuore si rompe e muta, scopriamo sentimenti nascosti, depistiamo e comprendiamo errori, situazioni, l'agire ed il fare. La preghiera è un momento di ricerca e contemplazione, è una unione spirituale, ecco l'obiettivo della preghiera.

Infine, troveremo noi stessi assetati di tali momenti ... ovvero scopriremo noi stessi innamorati di Dio.

⁸ La Parola di Dio (Yeshù) è l'indispensabile e dolce manna.

⁹ Echad - una sola unità dinamica.

¹⁰ Olam - per sempre, per l'eternità.